

## Senza autorizzazione

# Sono 32 gli impianti con permessi scaduti da tempo

■ Almeno 32 concessioni scadute su circa 160 impianti comunali. «Almeno», perché in alcuni casi le informazioni messe a disposizione dalla Commissione capitolina Razionalizzazione della Spesa sono incomplete. Ma già questo numero basterebbe permettere in allerta su un'altra faccia dell'inchiesta Affittopoli: tante società sportive, in questo momento, stanno gestendo delle strutture senza averne il titolo. Non solo. Altri 16 club vedranno le concessioni scadere in questo 2015 e, finché non sarà approvato il nuovo regolamento, i rinnovi saranno bloccati. Per la maggior parte, parliamo di campi di calcio, ma ci sono anche circoli di tennis, piscine e piccoli palazzetti per gli sport indoor.

Ma come mai queste concessioni non state rinnovate? Possiamo definire queste società sportive come «abusive»? In questo modo, non si toglie il diritto ad altri club che presentano progetti validi di usufruire di strutture di proprietà della collettività? La responsabilità, in realtà, non è sempre dei gestori. A spiegarlo, è la presidente della Commissione capitolina Sport, Svetlana Celli: «Succede che le società - afferma - arrivano a scadenza di concessione, iniziano l'iter per il rinnovo. È una procedura, ovviamente, che il Comune deve valutare. Solo che la mancanza di risorse all'interno dei Dipartimenti e il sovraccarico dei compiti da svolgere, possano procrastinare questi iter anche oltre la scadenza. Certo, si tratta di un settore da rimettere in ordine, ma molto spesso c'è una co-responsabilità in questi ritardi».

Insomma, anche se la consigliera Celli non lo dice apertamente, molto spesso è il Campidoglio che non è in grado di gestire in tempi utili il

proprio patrimonio».

D'altronde, dai dati forniti sempre dal Comune di Roma, è evidente che negli anni ci siano state lungaggini che hanno portato a travalicare i regolamenti. Come la differenza, che si nota all'interno degli elenchi pubblicati ieri, fra gli anni di avvio della concessione e quello di stipula vera e propria: in alcuni casi, il Comune ha addirittura assegnato le strutture alla fine degli anni '90, per poi regolarizzare la posizione soltanto negli anni scorsi. Resta da capire se, come constatato negli altri filoni di Affittopoli, la scadenza della concessione giustifichi eventualmente i club al mancato pagamento dell'importo. Finché si tireranno fuori anche i dati delle morosità, questo sarà difficile scoprirlo.

Altro tema è quello delle concessioni pluriennali, che possono arrivare in alcuni casi anche a 50 anni. «Il limite massimo è di 30 anni - sottolinea Daniele Frongia, presidente della Commissione Razionalizzazione della Spesa - invece in molte occasioni si è travalicato con la scusa di lavori milionari. Qui però stiamo invadendo le regole di un altro istituto, diverso dalle concessioni, che è il diritto di superficie». In realtà, dalla Commissione Sport specificano che nel vecchio regolamento il limite di 30 anni non c'è, ma che è diventato una sorta di consuetudine da chiarire nel nuovo progetto allo studio del Dipartimento.

**Vin. Bis.**



Peso: 17%